

Grande Cagliari

I progetti. Un brasiliano per il campus, un olandese per Sant'Elia e un'angloirachena per il museo Betile

La Regione ricostruisce la città in campo le star dell'architettura

◊ Ieri la presentazione del museo d'arte nuragica e contemporanea. E il Comune loda Soru

Stefano Ambu
stefano.ambu@epolis.sm

Un brasiliano per il Campus, non di calcio, ma universitario. Un olandese per rimettere a posto Sant'Elia, palazzoni compresi. E un'anglo irachena per il museo di arte nuragica e contemporanea che, nel suo piccolo, potrebbe diventare quello che è l'Acquario per Genova o il Guggenheim per Bilbao. Il Ct della supersquadra internazionale di architetti al lavoro per Cagliari è Renato Soru.

AL LAZZARETTO di Sant'Elia, il governatore ha presentato quella che secondo le riviste specializzate è la primadonna dell'architettura mondiale, l'angloirachena Zaha Hadid. Nella affollata e rumorosa (centinaia di persone davanti al cancello come per una rockstar) conferenza di ieri pomeriggio a Sant'Elia, la stessa Hadid ha fatto vedere che cosa succederà in riva al mare, affianco a stadio e palazzoni, da qui al 2008. All'ultimo momento è arrivato



► La simulazione al computer del nuovo museo d'arte nuragica e contemporanea

I dati

Mostra degli sconfitti

Una mostra degli sconfitti: i progetti e i plastici del futuro museo che si sono dovuti inchinare a Zaha Hadid sono da ieri in esposizione nel

Lazzaretto di Sant'Elia. Tra i progetti c'è anche quello di Fuchsas, molto simile come ispirazione a quello vincitore. Sconfitti tutti da vedere: molti non erano affatto male.

anche il brasiliano Paulo Mendes da Rocha, il prossimo acquisto della Regione: è a Cagliari per capire che cosa si può fare in viale La Playa con il nuovo Campus universitario. Il terzo ingaggio è stato perfezionato nelle scorse settimane: è l'architetto olandese Rem Koolhaas, maestro di Zaha Hadid. Si occuperà della "ricostruzione"

di Sant'Elia: i soldi, trenta milioni di euro, ci sono già. Invasione di Campus? L'architetto-assessore all'Urbanistica del Comune di Cagliari che ieri si è seduto accanto a Soru per gustarsi le prime simulazioni del museo sul mare dice di no. «La Regione» risponde secco - non invade un bel niente. Casamai bisogna dire che, per il Comune di Cagliari, Renato Soru è un po' come un principe illuminato. Un mecenate che mette a disposizione risorse e idee per fare crescere la città». Un progetto della Regione che piace anche a Cagliari. «Io l'ho anche votato» dice Campus riferendosi al concorso internazionale per il progetto bandito dalla stessa Regione - mi sembra una delle migliori produzioni di Hadid. Mi piace il suo modo di utilizzare lo spazio». Soru è entusiasta: «Difficile esprimere quello che si prova di fronte a un progetto come questo» ha detto dopo l'intervento dell'architetto anglo-iracheno - forme così forti, ambiziose, complete. Che devono anche stare in piedi, in qualche modo. Un lavoro splendido». Sui costi si sapeva già tutto: 40-45 milioni. Tempi: «Qualche mese per il progetto esecutivo» ha detto il presidente della Regione - poi entro il 2007 dovrebbe partire anche il bando». ■

Grande Cagliari



Zaha Hadid

Architetto

SCHEDA

Nata a Baghdad 56 anni fa, vive e lavora a Londra. Due anni fa ha vinto il premio Pritzker

Un maxi igloo? Sì, squagliato dal vostro splendido sole

Assalita dai fans come una rockstar: dopo la presentazione del progetto tutti in fila per l'autografo. **di Stefano Ambu**

Tutti in fila, o meglio in mucchio, davanti al Lazzaretto per vederla e vedere il suo progetto. Tutti in fila, dopo la presentazione, per chiederle di firmare l'autografo sulla brochure del Betile. Zaha Hadid, architetto di Baghdad trapiantata a Londra, come Madonna. Rockstar dei disegni e

delle simulazioni al computer di musei. Ma anche di alberghi, grattacieli e stazioni marittime. Madonna e prima donna, nel 2004, a vincere il Premio Pritzker, una specie di Premio Nobel dell'architettura.

Architetto, due settimane fa Cagliari ha visto la prima simulazione del Betile. C'è chi ha parlato di un'astronave bianca. E an-

che di una via di mezzo tra il Guggenheim di Bilbao e un igloo versione extralarge...

È la normale reazione che si ha di fronte a qualcosa di nuovo: si cerca di ricondurre quello che non si conosce al già conosciuto. Molto divertente questa storia dell'igloo. Ma un igloo così a sud non lo vedo molto bene. Magari un igloo squagliato dal

vostro splendido sole. A parte gli scherzi: mi sono impegnata a fondo per cercare idee e forme che si adeguassero al paesaggio. Una strategia che ho seguito anche nei miei ultimi lavori in Italia, Roma, Napoli, Salerno, eccetera.

Un lavoro che deve mettere d'accordo mare e palazzoni...

Il mio lavoro è concepito come



GIUSEPPE LINGARI

parte del paesaggio: la mia idea era quella di non spezzare l'equilibrio con tutto ciò che c'è già intorno al futuro museo. Sia il mare, sia il paesaggio urbano. Un po' lo stesso principio del dentro-fuori: mi piace l'idea di un visitatore che sia dentro lo spazio espositivo, ma che possa anche guardare il museo come se lo vedesse da fuori.

Un altro compromesso: il museo dovrebbe mettere insieme bronzi nuragici e Andy Warhol, pugnali di ossidiana e "fumetti" di Roy Lichtenstein...

Lo spazio e le forme sono concepite per accogliere tutto. Nel mio progetto ho inserito ele-

Un lavoro che deve

dare l'idea di nascere

dalla terra: nessuna

rottura col paesaggio

naturale e urbano

menti di che si richiamano all'arte classica. Che però possano andare d'accordo e ricongiungersi con il presente e con il futuro. Mi piace l'idea di "fluttuare" nello spazio (dentro-fuori, appunto) e nel tempo. Fondamentale il rapporto con la terra: mi piace pensare a un museo che dia l'idea di spuntare dal suolo.

Zaha Hadid, prima donna a vincere il premio Pritzker. Che cosa c'è di femminile nel museo Betile di Cagliari?

Ma non penso che esista un'architettura maschile o femminile. Penso che ci sia un'architettura fatta di concentrazione e duro lavoro. ■